

Mensile di attualità

FREE PRESS
N 1 | FEBBRAIO 2023

VARESE MESE

40
ANNI

I NOSTRI
PRIMI
40 ANNI

Calcio
"Innamorato
del Varese"
Filippo Lo Pinto
e i biancorossi

14 Febbraio
**Milano, la
romantica**

Cresce la voglia di festeggiare
Capoluogo lombardo a misura di coppia

ELEONORA
BOARETTO
Cantante lirica

PAGINA 18

I volti dell'

amore

Oltre
San Valentino



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Varese
#DoYouLake?

TI ASPETTA
ALLA BIT!



Padiglione 3
Stand B15



@varesedoyoulake
#varesedoyoulake

www.varesedoyoulake.it

IL PORTALE DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI VARESE

R55

Canale 88 del digitale terrestre



TG GALLARATE

In onda
Mercoledì ore 20.00
Giovedì ore 13.45



TG VARESE

In onda
Giovedì ore 20.00
Venerdì ore 13.45



TG BUSTO ARSIZIO

In onda
Venerdì ore 20.00
Sabato ore 13.45

Tg

ore 07.00-12.45-20.30-22.30

TgFlash ore 24.00

INDICE

N. 1 FEBBRAIO 2023
ANNO XL



12

Amare fa rima con fatturare

La voglia di festeggiare il giorno degli innamorati non conosce crisi, anzi: si tratta di una tendenza strutturale crescente che ormai è consolidata da almeno una decina d'anni, all'estero così come in Italia.

18

Carmen, purezza vs passione

La giovane Soprano sarà *Micaela* nell'opera di Bizet in cartellone domenica 19 marzo al Teatro Sociale "Delia Cajelli" a Busto Arsizio: rispetto al noto personaggio protagonista, rappresenta l'altro volto dell'amore

Foto di copertina: Ph Silvio Maiolo

- 5 **EDITORIALE**
I nostri primi 40 anni
- 6 **TURISMO**
Milano, la romantica
- 8 **CUCINA**
Il gusto di San Valentino
- 10 **NATURA**
Dono ad hoc
- 15 **VARESE, DIAMO I NUMERI**
Abitare la notte: 101 pensieri poetici
- 16 **FAMIGLIA**
Gioco, mon amour
- 20 **CULTURA**
Un rapporto esclusivo
- 22 **FOCUS - SPIRITO**
"Senza amore non si vive"
- 24 **SALUTE**
Stress da batticuore
- 27 **ANIMALI**
Amore animale
- 28 **FOCUS - VOLONTARIATO**
Cuor di leone(ssa)
- 31 **MANAGEMENT & AZIENDA**
Un'unione celebrata in Europa
- 32 **UNO SGUARDO AL TERRITORIO**
"Innamorato del Varese"
- 34 **SPORT**
2 cuori e 1 bici

VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTO MILANESE
FONDATA NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983
Free Press

Direttore responsabile
Chiara Lucia Milani

Direzione, redazione, amministrazione
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

www.varesemese.it

Stampa
Bitprint s.r.l.
con sede in Montalto Uffugo Scalo (CS),
Contrada Pantoni - Marinella
iscritta presso la C.C.I.A.A. di Cosenza
al n. REA CS-220552 Registro imprese
P.IVA - 03234910788

Gestione pubblicitaria
Wtv S.r.l.
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

Segreteria commerciale
commerciale@varesemese.it

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
70% - LO/VA



I nostri primi 40 anni

Nel 2023 *Varesemese* festeggia

Iniziamo l'anno con una dichiarazione d'amore lunga 4 decenni, quanto la storia della nostra rivista, il più longevo mensile del Varesotto che, pur essendo anche sulle moderne piattaforme di comunicazione, va ancora in stampa, oggi come per il primo numero del 1983. In primavera i festeggiamenti



> Chiara L. Milani - Direttore responsabile

I miei primi 40 anni è un film degli anni Ottanta che fece scalpore. Proprio in quel decennio nasceva, ad opera di Giorgio Piccaia e Melania Rocca, *Varesemese*. Così, nel 2023, anche se con un nuovo assetto editoriale rispetto alle origini, è la nostra testata a compiere i suoi primi 40 anni. Senza scandali.

Un febbraio da batticuore

I "festeggiamenti" veri e propri si terranno in primavera, quando ricorre l'anniversario. Intanto, però, abbiamo deciso di aprire l'anno scegliendo come fil rouge di questo primo numero quello che, in fondo, ha permesso a questa rivista di arrivare fin qui e che, paradossalmente, ci siamo accorti che - da quando la sottoscritta ha assunto la direzione, nel 2017, iniziando a rendere ogni uscita "tematica" - non abbiamo mai sviluppato. Pur essendo, se vogliamo, il più classico e il più forte. Ossia, l'amore. Peraltro, perfetto nel mese di febbraio, quando come sappiamo ricorre San Valentino. Ma, grazie ai nostri esperti opinionisti, noi come sempre lo abbiamo declinato a tutto tondo: dal punto di vista spirituale, culturale, artistico, familiare, culinario, economico, sportivo, sanitario, ambientale, sociale... Eccovi dunque la nostra "visione" del più antico, il più conosciuto, il più emozionante dei sentimenti.

Auguri agli innamorati di questo progetto!

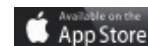
Che cosa c'entra tutto ciò con i nostri "anta"? Beh, in fondo, mandare ancora in stampa, 4 decenni dopo la fondazione e nonostante un ultimo periodo in cui non ci siamo fatti mancare alcunché (dal lockdown al prezzo della carta alle stelle), quello che è attualmente il più longevo mensile del Varesotto, che cos'è, se non un atto d'amore per il nostro territorio e per chi lo abita? Auguri, allora, a tutti i lettori, tutti gli inserzionisti e a tutti noi della redazione e dintorni, che - nonostante l'età ormai matura, che di solito smorza gli slanci d'affetto giovanili - siamo ancora innamorati di questo progetto.

SEGUICI!



Seguici!  

Scarica l'APP



MILANO, LA ROMANTICA

Nel capoluogo lombardo l'amore si celebra tutto l'anno

Nicolò Comerio, ricercatore della Liuc Business School, ci conduce mano nella mano in un affascinante e sorprendente *tour* per innamorati, dal Giappone alla provincia di Varese

> [Niccolò Comerio](#) > redazione@varesemese.it

Unmei no akai ito o la leggenda del filo rosso del destino. È, probabilmente, una delle più conosciute tra tutte le leggende giapponesi, secondo la quale ognuno di noi ha sin dalla nascita un filo rosso invisibile legato al mignolo della mano sinistra, che ci unisce indissolubilmente alla persona a cui siamo destinati, la nostra anima gemella. Può succedere che per la sua lunghezza, il filo possa aggrovigliarsi e quindi creare non poche difficoltà ai due innamorati prima che possano ricongiungersi, ma è certo che qualsiasi sia l'ostacolo saranno sempre uniti e legati nel cuore e nell'anima. "Ciascuna metà, desiderando fortemente l'altra metà che era sua, tendeva a raggiungerla", come raccontato nel celebre *Simposio* dal commediografo *Aristofane*, "e al desiderio e alla ricerca dell'intero si dà nome *amore*". Effettivamente, sono i rapporti interpersonali, più del denaro o della fama, a nutrire la parte più profonda dell'anima e a renderci felici, come confermato dal progetto *Study of Adult Development*, iniziato nel lontano 1938 dalla facoltà di medicina di *Harvard*.

Le principali "tappe" dell'amore

Con la festa degli innamorati alle porte, molte coppie sono pronte a celebrare il proprio amore, cogliendo l'occasione per intraprendere un viaggio speciale. Il *balcone di Giulietta* a *Verona*, i *canali di Venezia* sulle orme di *Casanova*, le passeggiate da *film* di *Audrey Hepburn* a *Roma*, il piccolo borgo di *Gradara* dove scoccò la scintilla tra *Paolo e Francesca*: tra storie più o meno note, itinerari celebri e rotte inusitate, numerosi sono i luoghi del *Belpaese* dedicati all'amore.

Non è più così strano... innamorarsi a Milano

Musement, la piattaforma digitale per scoprire e prenotare esperienze

di viaggio in tutto il mondo, ha condotto una ricerca per scoprire quali siano le città in *Italia* dove l'amore si celebra **tutto l'anno**, prendendo in considerazione il volume di ricerca su *Google* di **10 termini** inerenti all'amore, in **44 province italiane**. La **prima classificata**, forse un po' a sorpresa, è *Milano*, che totalizza il punteggio massimo in **sette ambiti di ricerca** sui dieci analizzati. Il capoluogo lombardo è risultato essere il paradiso degli innamorati grazie alla sua vasta scelta di locali e ristoranti, al fascino del *Castello Sforzesco* e alla vista dalle terrazze del *Duomo*.

Italia paradiso del wedding tourism

Da qualche anno l'*Italia* è tra le mete più ambite anche per il *wedding tourism*, con coppie di tutto il mondo che scelgono il *Belpaese* per pronunciare il fatidico "sì, lo voglio". A dirlo è il consueto rapporto *Destination Wedding in Italy*, redatto dal *Centro Studi Turistici di Firenze (CST)*, che certifica come il turismo dei matrimoni abbia portato nel **nostro Paese più di un milione** di presenze straniere nel **2019** (l'ultimo anno prima della pandemia da *Covid-19*), per un giro d'affari che si attesta sugli **oltre 540 milioni di euro** e una spesa media per eventi di **poco più di 58 mila euro**. Saldamente in testa tra le mete più richieste c'è la *Toscana* (**29,7%**), seguita da *Lombardia* (**16,3%**) e *Campania* (**15,5%**). Il Regno Unito si conferma il principale paese di provenienza (**26,3% delle coppie**), seguito da *USA* (**23,5%**), *Germania* (**7,9%**), *Australia* (**5,8%**) e *Canada* (**5,1%**). Storia, bellezze culturali, paesaggi e, immancabilmente, il cibo sono tra le ragioni più importanti che spingono i (quasi) neo-sposini a scegliere il *Belpaese*, a cui aggiungere un pizzico di emulazione delle tante coppie vip e del mondo dello spettacolo che hanno optato per l'*Italia* come location per il loro matrimonio.



Varese wedding destination!

Per trovare la cornice ideale per le proprie nozze peraltro si può anche venire "a casa nostra", grazie al progetto **Varese Wedding Destination** promosso da **Camera di Commercio** con la "regia" di **Angelo Garini**, icona del *wedding* e degli eventi, che - dopo l'articolo di **VareseMese** che fece scoprire il suo profondo legame con il **Lago Maggiore** - si mise a disposizione della promozione del Varesotto come meta per il fatidico "sì".

Pet lover, un altro amore "di coppia"

Ma un viaggio può essere guidato da altre "forme" di amore. Ad esempio, tra le nicchie di mercato più promettenti si segnalano i *pet lover*, che non rinunciano a viaggiare con i propri amici a quattro zampe. Complessivamente, secondo i dati **Coldiretti**, **1 famiglia su 5** dichiara di non volersi separare dai propri animali domestici nemmeno quando deve partire per un viaggio. Inoltre, l'Italia è la destinazione più *pet-friendly* d'**Europa**, con oltre **130 mila** tra stanze, ville e appartamenti in cui gli amici a 4 zampe sono i benvenuti (dati *Airbnb*).

Crescono gli amanti della natura

Ancora, tra i viaggiatori cresce sempre più l'amore per la natura: aumenta infatti la percentuale di italiani che ha espresso preferenze per vacanze più sane, sostenibili e con un ritmo più "lento", in grado di favorire la nascita di nuove forme di rapporto uomo-natura, più dirette e personali, lontano dagli schemi del turismo di massa.



IL GUSTO DI SAN VALENTINO

> *Jacopo Fontaneto*
> *redazione@varesemese.it*



Macché ostriche e bollicine: quest'anno, per il 14 febbraio, il critico enogastronomico Jacopo Fontaneto ci porta a Terni, città del patrono degli innamorati, in un viaggio culinario che saprà stupirvi



> *Ciriole alla Ternana della Mal'ora*



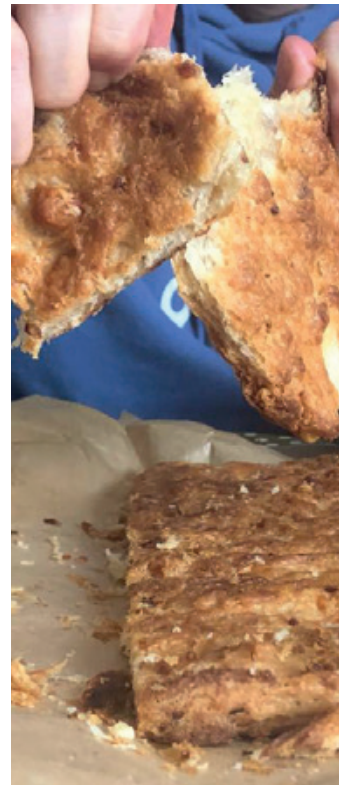
> La lavorazione della
Luganega



> Piccione al pampepato
di Origine



> La pizza di Beneduce



> La pizza grassa

Quest'anno, il **14 febbraio**, stupitela con una mazzafegata. O con un buon sanguinaccio, oppure con il trionfo del piccione o del quinto quarto, frattaglie, coratella. Se invece volete qualcosa di più *strong*, concedetevi l'ebbrezza trasgressiva della leccarda (ovvero la declinazione della faraona locale con il *patè* dei suoi fegatini). Preferite la pizza? Mi raccomando, che sia quella grassa, con la sfoglia friabile e gli sfrizzoli, che sono poi i parenti stretti della sugna napoletana. Insomma: se volete stare in tema, la cena dev'essere opulenta, rustica e goduriosa. E con tanto tartufo, perchè quello non manca mai.

Via i piatti iconici

L'equazione giusta di **San Valentino** è quella che riporta alla cucina ternana, nella **Bassa Umbria**, dove il santo degli innamorati è patrono. Bando quindi alle banalità, ai dolcetti sciccosi, alle cene di *mainstream-gourmet* dove i *menu* si ripetono, noiosi, **di anno in anno**. Via i piatti iconici, al bando il solito calice di bolle: perchè anche per il bere si va a **Terni**, in *primis* **Ciliegiolo** o il vicino **Trebbiano Spoletino**. E vabbè, se proprio volete sconfinare anche nella non lontana **Perugia**, al **Sagrantino di Montefalco**. E via anche i cioccolatini, perchè a Terni il mantra è "*ferè* (la squadra di calcio rossoverde), *picchia* (per questa rivolgetevi al traduttore) e *pampepato* (il dolce della città)".

Un'esperienza da vivere

Almeno una volta nella vita la festa di San Valentino a Terni va vissuta, e non solo per le luci e le feste in piazza: la città del drago **Tyrus** è un concentrato di gastronomia da scoprire, dalla pizza grassa di **Elio**, indiscutibilmente un pezzo di storia locale e simbolo della ternitudine del **secondo dopoguerra** a quella tradizionale di **Nascostoposto**, firmata da un campano *Doc*, **Armando Beneduce**, che fa anche una cucina di pesce da non sottovalutare. In città c'è anche la riuscita scommessa gastronomica di **Maurizio Serva**, stellato nella contigua provincia di **Rieti**, che a Terni propone a **Origine**, con il figlio Amedeo, una cucina di fusione tra l'ingrediente sagace della **Bassa Umbria** e un riuscito piglio *gourmet*. Una linea che, in provincia, segue anche **Paolo Trippini** nell'omonimo ristorante che si trova a **Baschi**, lo stesso paese del leggendario **Vissani**, altro indirizzo da tenere più che presente.

Terra di trattorie

Terni è terra anche di trattorie e di paste fatte in casa, tirate a mano come le ciriole accompagnate dal sugo finto a base di pomodoro: qui gli indirizzi si sprecano, da tener presente **Lillero** e **Oste della Mal'ora**. Sul lato *street-food*, il **sabato** al mercato di **Cesure** c'è la **Repubblica della Porchetta** amministrata da **Fabio Tiburzi** (a prezzi democratici, il suo panino vale più di quanto lo si paga); oppure il *fai-da-te*, procacciandosi il pane (buono quello di **Strettura**, un po' fuori città) e aggiungendo i **salumi di Renato**, che è una macelleria con il valore di un museo del gusto interattivo avvitato nel centro città.

Pampepato, un must

Si chiude con il pampepato: qui c'è l'imbarazzo della scelta quanto a pasticceri, da **Evy** agli storici **Pazzaglia** o **Clapier**.

Pizza grassa, what else?

Insomma, la città di San Valentino ne ha per tutti i gusti e per tutte le tasche. E anche se lo si vive da soli: basta la compagnia della **cascata delle Marmore** che si tuffa nel **Nera**, con l'impeto di una sinfonia beethoveniana. E una fetta - pardon, un "soletto" - di pizza grassa.

"La cena dev'essere opulenta, rustica e goduriosa"



DONO AD HOC

In occasione di San Valentino, Marco Introini, *floral designer* di Gallarate, ha creato per i nostri lettori una romantica composizione, suggerendo alcuni trucchi affinché l'omaggio floreale faccia breccia nel cuore di chi lo riceve. Scopri quali sono...



Febbraio è il mese dell'amore, il mese di **San Valentino**, in cui gli innamorati si dedicano pensieri ed aforismi, andando a pescare nella *web* le migliori frasi ad effetto. Perché è importante l'amore, ma è altrettanto importante comunicarlo bene, con una "corrispondenza d'amorosi sensi" tanto cara al **Foscolo**, per cui è la definitiva "celesti dote negli umani". E quando, si parla d'amore, che cosa c'è di più ovvio del comunicarlo attraverso i fiori, che sono i naturali messaggeri dei sentimenti, l'anello mancante fra il terreno e l'etereo.

Confidenze dietro al bancone

In tanti anni passati dietro al bancone della fioreria, ho visto passare uomini di ogni età, ceti sociali, professioni, tutti più o meno in affanno nel cercare il regalo adatto per la propria amata. Così il fiorista si trasforma nell'amico a cui raccontare il proprio stato d'animo, per fare in modo che la persona che riceverà l'omaggio floreale sia veramente felice di ricevere quel messaggio.

Pensaci per tempo!

È sempre una corsa contro il tempo, ma in questo caso suggerisco di pensarci un po' prima. Intanto, cercando di capire se c'è un fiore preferito o un colore preferito o un profumo quello del *Calicanthus*

"Per comunicare amore, bisogna metterlo in ciò che si fa"

che è di stagione, dolce e inebriante in grado di risvegliare magari sentimenti sopiti.

Fatto a mano per noi

Poi, provando a tradurre tutto ciò in qualcosa di reale, tipo la composizione di facilissima realizzazione che mostro in questa pagina. Qualcosa di semplice e stilizzato, ma che per questo motivo riesce a comunicare il messaggio con maggiore incisività. Per realizzarla sono partito da un contenitore iconico fatto di legno, l'ho isolato all'interno con del cellophane, in modo da non danneggiarlo con l'acqua, e poi sono andato ad inserire della spugna per fioristi, tagliandola con un coltello a filo del contenitore. Ho utilizzato una quantità molto limitata di fiori, in modo da creare una composizione con linee ben definite, quindi le ho dato verticalità con una coppia di *Strelitzie*, la cui linea è stata evidenziata da boccioli di rose rosse: ho sfruttato la naturale curvatura della foglia di strelizia per dare una linea convergente verso l'interno, esaltata da un ramo di *calicanthus*. Come bilanciamento dall'altro lato ho sfruttato un altro ramo di *calicanthus* e una foglia di felce posizionata in modo passivo, a cui ho sovrapposto una coppia di *anthurium*, come a simboleggiare i cuori di due innamorati. Una leggera cascata di *tillandsia usneoides* sul lato destro alleggerisce tutto l'insieme.

I dettagli che fanno la differenza

Nel momento in cui vado a collocare la composizione posso sfruttare l'effetto decorativo di alcune candele per dare maggior *pathos* e risalto all'insieme. Naturalmente dopo aver dedicato tanta cura alla composizione, devo dedicarmi poi al biglietto: da non scrivere su una carta banale, bensì di pregio, con un pensiero o un aforisma d'amore, intrisa con qualche goccia del profumo preferito e imbustato in una lettera chiusa con ceralacca, segno evidente dell'esclusività del messaggio, in grado di portare emozione già alla sola apertura della busta.

Un messaggio inequivocabile

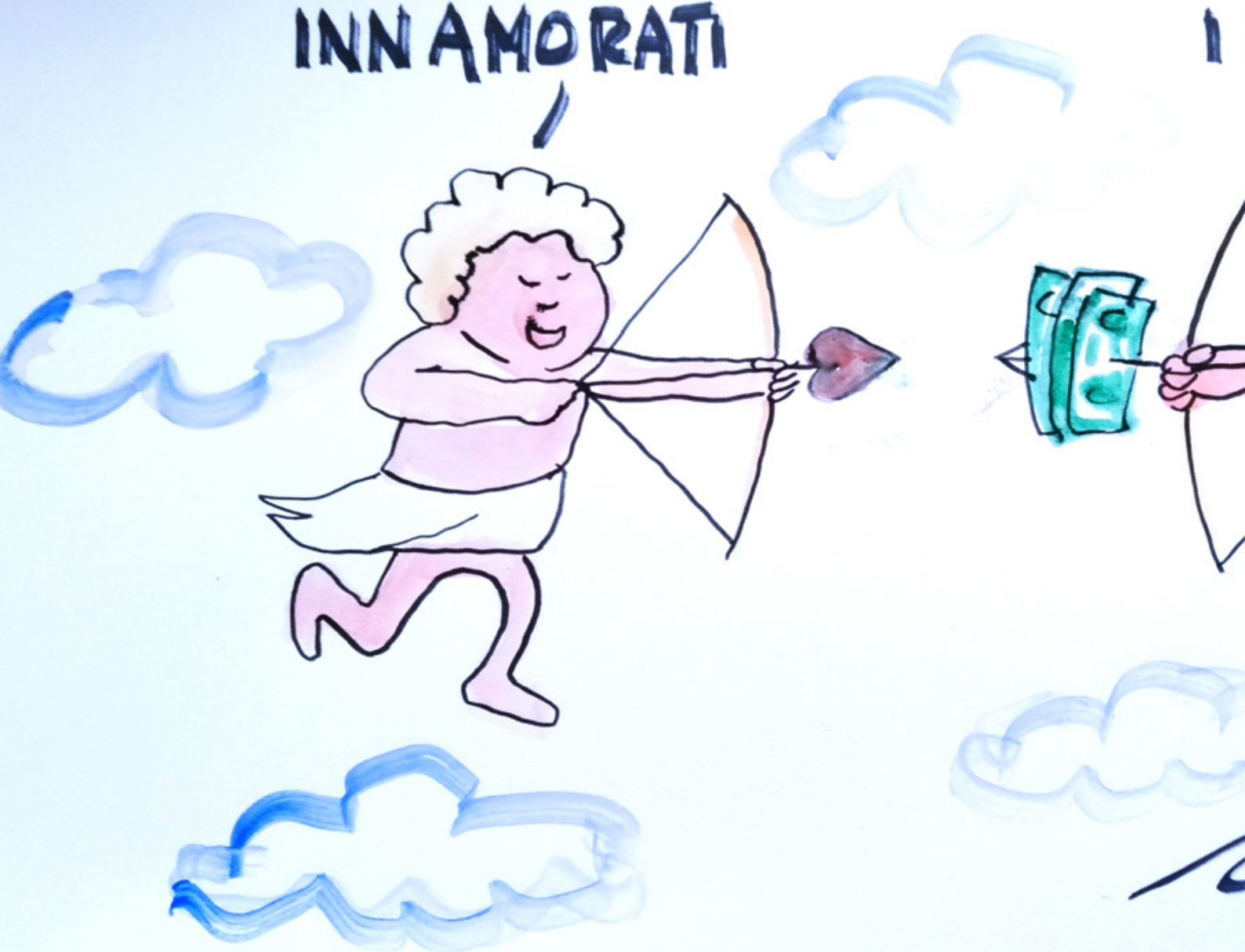
Insomma cerchiamo di impegnarci nel preparare un qualcosa di davvero esclusivo e dedicato, lasciando le cose più commerciali e generaliste ad altri. È importante comunicare amore, ma per farlo bisogna mettere amore in ciò che si fa: allora sì che il nostro messaggio sarà davvero efficace e inequivocabile.



GUARDA
LA TRASMISSIONE



VIVA GLI
INNAMORATI



AMARE FA RIMA CON FATTURARE

MA ANCHE
RISULTATI



lorenz

San Valentino, *trend in crescita*

La voglia di festeggiare il giorno degli innamorati non conosce crisi, anzi: si tratta di una tendenza strutturale crescente che ormai è consolidata da almeno una decina d'anni, all'estero così come in Italia.

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

A qualcuno potrà far sorridere. In realtà, però, si tratta non soltanto di un grande affare, ma di un *business* che non conosce crisi. Anzi, è pure in crescita costante. Stiamo parlando di **San Valentino**, la festa degli innamorati che si celebra il **14 febbraio**.

Tanta voglia di festeggiare

A conferma di questa tendenza, i dati più emblematici arrivano dagli **Stati Uniti**. "Quest'anno negli **USA** la spesa per i festeggiamenti legati alla festa è stimata intorno ai **28-29 miliardi e mezzo di dollari**, con una cifra per ciascun festeggiato di **circa 175 dollari a testa** e che il punto di arrivo di un *trend* strutturale crescente che ormai è consolidato **da almeno una decina d'anni**", commenta **Massimiliano Serati**, economista della **Liuc Business School**. In pratica, **oltre 1 statunitense su 2** ha intenzione di festeggiare.

I regali più gettonati

Quanto ai regali da fare, vince la tradizione: **più della metà** opterà per un

continua →



> Quest'anno negli USA la spesa per i festeggiamenti legati alla festa di San Valentino è stimata intorno ai 28-29 miliardi e mezzo di dollari

28

> La cifra prevista negli Stati Uniti per ciascun festeggiato è di 175 dollari a testa: è il punto di arrivo di un trend strutturale crescente

175

> L'incremento dell'usanza di festeggiamenti il giorno degli innamorati è una tendenza ormai consolidata da almeno una decina d'anni

10

> Più della metà opta per il dolce pensiero, mentre il 40% si propendono per i fiori, il biglietto romantico oppure per i regali o eventi

Divorziati

> Negli ultimi anni il divorzio breve e la possibilità degli accordi extragiudiziali hanno incrementato il fenomeno toccando 90 mila casi all'anno

90

> Nel complesso, la percentuale di popolazione complessiva che è divorziata in Italia oscilla tra il 2 e mezzo e il 3% i

3%

> Il numero dell'incidenza percentuale di persone divorziate nel Varesotto è un po' più alto della media nazionale e raggiunge circa il 4%

dolce pensiero tipo le caramelle, mentre **4 su 10** propendono per i classici fiori con un bel biglietto romantico oppure, così come accadeva prima della pandemia, sono scattate le prenotazioni per esperienze da condividere, come concerti o eventi sportivi. **Circa un terzo** sta poi pianificando di andare fuori a cena e **poco meno di un quarto** metterà mano al portafoglio per donare un gioiello.

Come si comprano i doni

Per quel che riguarda le modalità di acquisto, l'online resterà quella prediletta dal **40% delle persone**, seguita da grandi magazzini e *discount* (**30%**) e negozi di vicinato (**20%**).

Le 3 tendenze italiane

Dati che fanno riflettere. Ma quali sono invece le tendenze in **Italia** per il **14 febbraio 2023**? "Innanzitutto, per quanto riguarda i volumi di spesa, siamo abbastanza allineati con la progressione americana", risponde l'esperto di statistiche: "Circa le tipologie, sono **3** le tendenze del momento: i regali cosiddetti pratici, quindi non più solo fiori e pensieri premurosi, ma anche concretezza; poi i doni che siano in qualche modo tutto compatibili e sostenibili; infine, ma non ultimo, il terzo filone è quello dell'attenzione verso se stessi e quindi andiamo al tema del benessere psicofisico".

Quando la coppia scoppia

A proposito di attenzione verso se stessi, tra tante persone smaniose di festeggiare il giorno degli innamorati, ci sono però molte coppie che scoppiano. Tanto che, anche nel **nostro Paese**, crescono i divorzi. "Sì, negli ultimi anni il divorzio breve e la possibilità degli accordi extragiudiziali hanno **entrambi** incrementato il fenomeno oggi: parliamo, con un po' di volatilità di circa **90 mila casi all'anno**, con una percentuale di popolazione complessiva che è divorziata che oscilla **tra il 2 e mezzo e il 3%**", spiega il nostro interlocutore, che aggiunge: "L'aspetto interessante è che, una volta divorziati, i maschi si riposano di più, mentre

"I regali? Pratici, sostenibili e magari per se stessi"



Abitare la notte: 101 pensieri poetici

> A cura della redazione
> redazione@varesemese.it

E' illustrato da una matita bustocca, il libro *Abitare la notte - 101 pensieri poetici*. Il volume verrà presentato il giorno di San Valentino 2023 in Liguria. Pubblicato da Antea, è stato scritto da Patrizia Massano con i disegni dal nostro cartoonist, Tiziano Rivero.

"Torniamo a parlare d'amore"

"Mille e una notte sono celebri novelle del mondo orientale che hanno appassionato e che continuano ad entusiasmare", si legge in quarta di copertina: "Con il medesimo intento di suscitare curiosità, di tornare a parlare d'amore, nasce questa raccolta di frasi poetiche".

Dove il sogno diventa realtà

Moderni cantori del sentimento più antico, gli autori vogliono trasportarci nella magica dimensione del sogno, dove l'amore diviene realtà.

à per un
e 4 su 10
i con un
concerti
sportivi

1/2

> L'online resterà la modalità d'acquisto dei doni prediletta dal 40% delle persone, seguita da grandi magazzini ediscount (30%) e negozi di vicinato (20%)

40%

Innamorati

4%

> In provincia di Varese, il numero maggiore di persone divorziate ha tra i 45 e i 60 anni, il che coincide con la fascia della popolazione più numerosa

50

le donne in misura maggiore decidono di continuare la loro vita serenamente come *single*".

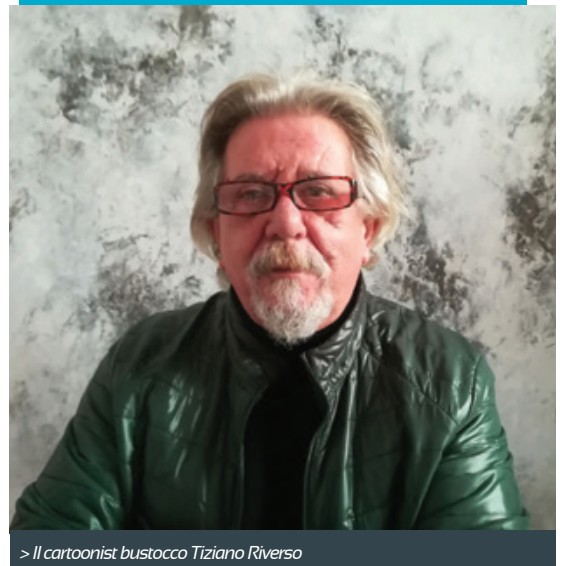
Perché nel Varesotto si divorzia di più

Nella speranza che sia davvero una scelta e non uno stato di fatto dovuto magari a figli ed età non più giovanissima, cerchiamo di capire la situazione sul nostro territorio. "In provincia di Varese rispettiamo il trend nazionale per quanto riguarda le coppie che scoppiano in termini di progressione", fa notare Serati, sottolineando: "La dinamica è simile, però il numero dell'incidenza percentuale di persone divorziate qui è un po' più alto della media nazionale e raggiunge circa il 4%. Va detto che questo è un dato che accomuna Varese ad altri territori altamente industrializzati, come si diceva un tempo, mentre alcune zone del

Centro e del Sud Italia hanno un'incidenza di divorzi decisamente più bassi". Nel Varesotto, il numero maggiore di persone divorziate ha tra i 45 e i 60 anni, il che peraltro coincide con la fascia della popolazione più numerosa.

Culle sempre più vuote

Nonostante la gran voglia di festeggiare San Valentino, infatti, tutto questo desiderio d'amore non si traduce, dalle nostre parti così come nel resto d'Italia, con un incremento delle nascite. Anzi. La piramide che fino agli anni Sessanta ha contraddistinto il boom demografico ormai si è da tempo invertita. Tanto che la popolazione under 14 qui si attesta attorno al 13%. Più o meno in linea con la media italiana.



> Il cartoonist bustocco Tiziano Rivero

GIOCO, MON AMOUR



> Luca Borsa
> redazione@varese mese.it

Il game designer bustocco Luca Borsa ricorda come l'amore per il suo mestiere sia nato in lui fin dall'infanzia, grazie alla madre, e spiega le nuove frontiere dei giochi, soprattutto per giovani e adolescenti

Spesso mi chiedono come sono diventato un autore di giochi o quando ho iniziato a farlo, la mia risposta è sempre la stessa: fin da bambino. Sì, il mio è stato un amore nato da lontano: da mia madre, che era una grande giocatrice e a cui piaceva regalarmi queste scatole che racchiudevano mondi magici. Già, perché ricevere una scatola era sempre una nuova sorpresa e un certo fascino: sei curioso di sapere come si gioca, le mosse che dovrai fare, le sfide che ti aspettano... e poi c'è tanta immedesimazione, ti trasformi in qualche modo nella pedina che muoverai, sia essa un capitano d'industria, un pirata o un cavaliere.

Il piacere di condividere

E' un mondo che ho amato da subito, perché è un mondo che ti dà la possibilità di stare insieme, di condividere, di competere, ma anche di collaborare. Il tutto unito a una grande dose di divertimento, di piacere vero.

Trend in crescita

I giochi da tavolo contano nel mondo sempre più appassionati, che trovano il modo di riunirsi non soltanto in casa tra amici, ma anche nelle ludoteche, nei bar, ovunque ci possa essere un tavolo che li accoglie. Non ultimo, innumerevoli fiere che anche in Italia si stanno

immersive e partecipative, poiché difficilmente riuscirete a risolverle da soli. Ed è proprio il fatto che serve tanta collaborazione a decretarne il grande successo, supportato dalla continua uscita di nuove scatole. Infatti, ognuno potrà mettere in campo le proprie competenze e sicuramente troverete chi è più bravo ad osservare e a cogliere i dettagli, chi nella logica, chi negli enigmi, chi nel pensare fuori dagli schemi, perché queste sono le competenze che servono per arrivare fino alla fine.

Come in un film

Ogni casa editrice ne ha una sua linea e, a volte, sono supportate da App, che gestiscono i tempi e la presenza di rumori e di musiche che rendono l'avventura più avvincente. Sì, perché queste scatole sono sempre ben tematizzate e raccontano vere e proprie storie: alcune sfruttano anche favole famose o brand di successo, anche ispirandosi a film molto noti.

Un'esperienza formativa

Come vi dicevo, sono un vero collante e anche adatte a tutte le fasce di età, ma sono amate soprattutto dai giovani o dagli adolescenti. A tal proposito, mi è capitato qualche anno fa di dover fare un corso a ragazzi delle scuole secondarie

“Le Escape room da tavolo sono nuove esperienze ludiche molto immersive e partecipative”

moltiplicando. Questo comporta che anche il numero di giochi e di tipologia sia aumentata e c'è sempre più offerta per la passione di ognuno.

Uno per tutti, tutti per uno

Ecco che, ad esempio, un nuovo filone di giochi è entrato nel cuore di molti giocatori. Prendendo spunto dalle Escape room reali (per chi non le conoscesse, un luogo dove si viene rinchiusi con altri e si cerca di trovare in un determinato tempo il modo di uscirne, risolvendo enigmi e osservando attentamente la stanza), sono nate le escape da tavolo: vere e proprie esperienze ludiche molto

inferiori, che hanno scelto di cimentarsi proprio nella risoluzione di queste escape e devo dire che l'esperienza è stata formativa per tutti: i ragazzi hanno accettato la sfida con passione e voglia di fare cercando di dare il meglio e di collaborare... io li ho seguiti cercando non di dare loro soluzioni ma di farli ragionare nei momenti di difficoltà o di blocco (vi assicuro che spesso ci si ritrova in questa situazione) ed era sempre una soddisfazione - sia che avessimo vinto sia che avessimo fallito - sentire la loro voglia di riprovarci con la domanda: la prossima volta, che avventura faremo?



> Chiara Milani

> chiara.milani@varesemese.it

CARMEN, PUREZZA VS PASSIONE

Intervista a Eleonora Boaretto

La giovane Soprano sarà *Micaela* nell'opera di *Bizet* in cartellone domenica 19 marzo al *Teatro Sociale Delia Cajelli* a Busto Arsizio: rispetto al noto personaggio protagonista, rappresenta l'altro volto dell'amore

Cresciuta ascoltando musica lirica fin da piccola, il mese prossimo al **Teatro Sociale Delia Cajelli** di Busto Arsizio, la giovane cantante lirica **Eleonora Boaretto** debutterà in un nuovo ruolo.

E' recente la firma del contratto per interpretare una parte importante nella *Carmen*, l'opera che - dopo il successo de *Il Trovatore* - domenica 19 marzo sarà in scena nel pomeriggio al teatro sociale di Busto Arsizio. Di quale personaggio si tratta?

Si tratta di ***Micaela***, il personaggio del Soprano principale dell'opera ***Carmen*** di ***Bizet***: un'opera in francese che fa parte del grande repertorio lirico e un personaggio molto importante... io debutterò in questo ruolo: non l'ho mai cantato. Ho già cantato l'opera *Carmen* in vari teatri italiani e anche all'estero, compresa la ***Cina***, però ho sempre fatto il personaggio di ***Frasquita***. Qui invece sarà la prima volta che interpreterò il ruolo di ***Micaela***. Sono molto emozionata. Non vedo l'ora in realtà di iniziare le prove e sto iniziando a studiare questo personaggio.

Per chi non lo conoscesse, presentacelo...

Si contrappone molto a quello di ***Carmen***, che forse è quello un po' il personaggio più conosciuto. Al contrario di quest'ultimo, che è irruento e prorompente come tutti sappiamo, ***Micaela*** è più la tipica brava ragazza, che è innamorata di ***don José*** e fa di tutto per cercare di sposarsi con lui, ma alla fine non ce la fa perché ***don José*** è innamorato perdutamente di ***Carmen***.

Ma tu a quale delle due protagoniste femminili assomigli di più?

Direi che sono un po' un *mix* tra ***Carmen*** e ***Micaela***: potrei definirmi una via di mezzo.

Di certo sei giovane e allora non si può non riflettere sul fatto che l'Italia è un po' la patria della lirica, eppure è così difficile vedere i giovani tra gli spettatori dell'opera...

Ebbene sì: purtroppo noi sappiamo che l'**Italia** è dove l'opera lirica è nata e tutti i più grandi compositori sono italiani, ma

purtroppo nell'ultimo periodo soprattutto il mondo del teatro e della musica classica si sta andando un po' perdendo e purtroppo nelle nuove generazioni dei miei coetanei è sempre meno conosciuto.

Eppure, nonostante la tua giovane età, tu hai già vinto numerosi premi: qual è il tuo sogno?

Sono nata a **Milano** e quindi è quello di cantare nel teatro della mia città, che insomma non è proprio poco perché sappiamo che vuol dire alla **Scala**.



> Eleonora Boaretto nei panni di *Frasquita*

GUARDA
L'INTERVISTA



**“Sono milanese:
il mio sogno è
esibirmi al
Teatro alla Scala”**

UN RAPPORTO ESCLUSIVO

Elisabetta Farioli ricorda il padre Carlo

Nel decennale della scomparsa, la figlia dell'artista
bustocco che ha firmato numerose opere, soprattutto
ma non solo di arte sacra, parla della relazione
intima che il papà aveva con il suo mestiere

> **Elisabetta Farioli**
> redazione@vareseme.it

Ad impressionare è la tensione che si avverte in tutte le opere di mio padre: Carlo Farioli. Sono trascorsi quasi dieci anni da quando è mancato e ancora, ogni giorno, riguardando i suoi quadri scopro qualcosa di diverso, di emozionante, di luci nuove, di forze e passione. Passione che è amore per quello che faceva: il "mestiere del pittore".

Nulla di scontato

Spesso l'esistenza del proprio padre la si dà per scontata, così come le emozioni che l'hanno accompagnata. Solo "dopo" ci si rende conto e ci si interroga su come abbia potuto dar vita a quell'opera, che cosa l'abbia spinto a descrivere un soggetto piuttosto che un altro. Capire come non ci sia nulla di scontato in un lavoro a cui lui si è dedicato.

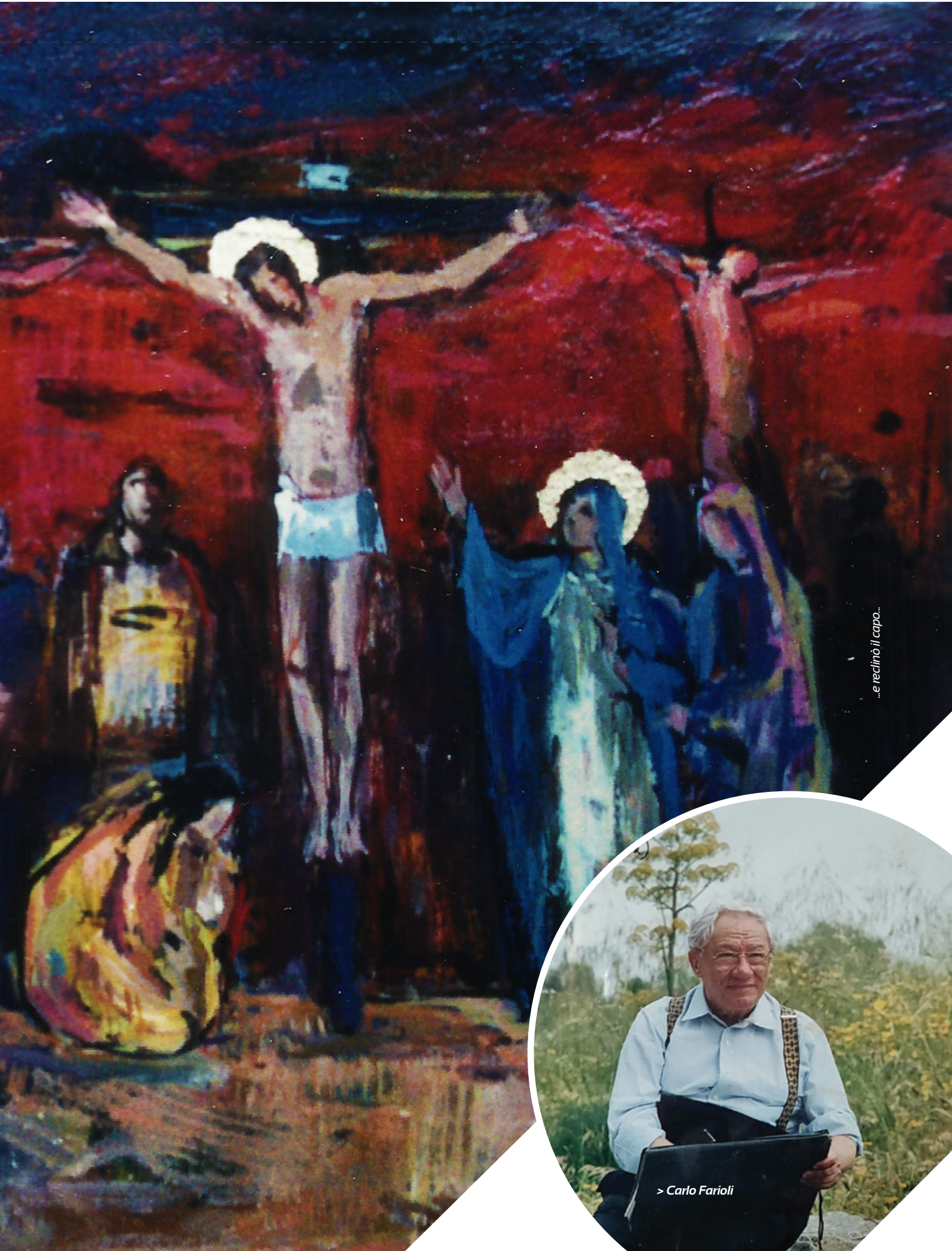
Una vita "consacrata" all'arte

Un rapporto, quello che mio padre ha vissuto con l'arte, quasi morboso, di cui sono stata gelosa. Con lei trascorreva tutto il suo tempo. Lei

aveva le sue attenzioni, sempre. Solo dopo anni ho capito il segreto di questa "relazione". L'artista vero si deve "consacrare", deve assecondare gli impulsi dell'ispirazione e lasciarsi trasportare da quelle visioni che attraversano la mente e fermarle su un foglio, una tela bianca, affinché non scappino via.

Un'inconfondibile personalità

Papà, abile disegnatore, dava alla sua pittura - fresca, chiara ed efficace - un'inconfondibile personalità. Tratti sicuri, scanditi da luci ed ombre, accompagnati da una tavolozza di toni accesi, mai violenti. Dai paesaggi del meridione, ai suggestivi scenari di luoghi lontani, visitati nel corso dei numerosi viaggi, fino alle rappresentazioni sacre dove Fede e arte s'incontravano, fondendosi in un'esplosione emotiva e talvolta commovente. Qui, come nella scultura, il confronto con l'Assoluto e la ricerca si fanno sentimento esclusivo e intimo, capace di generare stupore nella spiritualità che sprigiona.



...e reclinò il capo...



> Carlo Farioli



"SENZA AMORE NON SI **VIVE**"

Monsignor Claudio Livetti, già prevosto di Busto Arsizio,
riflette sul vero significato e le varie sfaccettature del
sentimento più forte



> *Monsignor Claudio Livetti*

> redazione@varesemese.it



L'amore è il nutrimento del cuore, come l'ossigeno è indispensabile alla respirazione e il cibo per l'alimentazione dell'organismo. Poiché la parola amore ha mille forme e altrettanti significati, la circoscrivo in alcuni aspetti, per me importanti.

Il nido della famiglia

L'idea "mulino bianco" è fasulla. **Dostoevskij** dice che la famiglia si crea con l'instancabile opera dell'amore. Mi piace pensare alla famiglia in cui i bambini sono desiderati, accolti, circondati da sorrisi, delicate attenzioni e coccole; in cui i ragazzi percepiscono l'amore di un padre che scrive le regole e di una madre che organizza le riparazioni; in cui gli adolescenti possono dialogare e risolvere, con la ferma e calorosa presenza dei genitori, il loro problema: "Chi sono io?" e "Per chi sono?". La pastora protestante **Lidia Maggi** scrive: "Il fidanzato dovrebbe guardare e pensare alla sua fidanzata come alla Terra Promessa dove scorre latte e miele". Fanno più notizia le coppie che divorziano, ma non mancano coppie in cui un coniuge "supporta" l'altro, cioè lo tiene in palmo di mano, senza cadere nella trappola del compiacersi non affrontando le questioni e le crisi, per desiderio di tranquillità. La presenza dei nonni e dei bisnonni va accolta non come un peso ma come una ricchezza, nel rispetto delle radici della famiglia e nella stima affettuosa dell'esperienza. È bello vedere la corsa in cui il nipote arriva primo, ma non dimentica

che a Lui. Ci sono poi interessi culturali, sportivi, economici che affascinano le persone e che diventano un ideale a cui subordinare tutto il resto, una ragione di vita, un'idea fissa: "Devo guadagnare, devo vincere, devo affermarmi, devo primeggiare, devo diventare famoso...". Un capitolo a parte è quello della politica, in cui c'è una maggioranza apatica, ma una minoranza accanita e battagliera. Quando la politica è illuminata e sincera e non si allontana dal giusto traguardo di essere al servizio del "bene comune": è una forma di amore sociale costruttivo e benefico. Diventa pericolosa quando si trasforma in interesse egoistico o di parte, o approfitta delle debolezze altrui per affermarsi come autoritarismo o totalitarismo.

L'amore religioso

Tutto il mondo è venuto a conoscenza delle ultime parole di **Benedetto XVI** prima di entrare in coma incosciente: "Signore, ti amo". È stata la sintesi di tutta una vita che ha raggiunto la sua pienezza dedicandosi con amore a Dio, accogliendo i suoi doni gratuiti, mettendoli a servizio di tutti. Ammiro l'amore umile di **Benedetto**: ha accettato il non facile compito di succedere al grande e popolare **Giovanni Paolo II** e soprattutto ha avuto il coraggio e la lealtà di lasciare l'incarico, quando non sentiva più la forza di reggerlo. Ne aveva ragione: gli avevano rubato dei documenti, avevano contestato il discorso di **Regensburg**, avevano rifiutato la sua visita alla **Sapienza**, scoppiava lo scandalo

"L'amore è il nutrimento del cuore, indispensabile come l'ossigeno e l'alimentazione"

che il nonno è quello che sa la strada e che vale la pena di aspettarlo.

La gamma dei valori umani

L'amicizia è un rapporto importantissimo tra persone che hanno le stesse aspirazioni, gli stessi gusti e gli stessi rifiuti e riescono a perseverare lungamente, addirittura "finché morte non ci separi". Quel giovane **Dio** in trasferta, che si chiamava **Gesù**, ha dato l'esempio, circondandosi di **dodici amici**, più o meno fidati, dichiarando di considerarli amici e chiedendo una volta a uno di loro: "Ma tu mi vuoi bene veramente?". Sono speciali e da ammirare quegli insegnanti educatori che creano un rapporto di amicizia collaborante coi loro alunni. **Don Lorenzo Milani** domandava perdono a Dio perché aveva forse voluto più bene ai suoi alunni

della pedofilia... e aveva **85 anni**. Non è stato dunque un rifiuto, ma una scelta per amore alla Chiesa di Dio. Di lui non si potrà dimenticare, nella miriade delle sue profonde pubblicazioni, l'Enciclica **Caritas in Veritate**. Sono illuminanti le sue spiegazioni sui termini greci dell'amore: eros coordinabile con agape. È una sublime sintesi della **Santissima Trinità**: **Benedetto** chiama il Padre "Amante", il Figlio "Amato" e lo Spirito Santo "Amore". L'amore religioso non è la possibilità prerogativa di un **Papa**: Dio ama tutti e tutti possono sentirsi immersi nell'amore di Dio.

STRESS DA BATTICUORE



> Fabio Angeli
> redazione@vareseme.it

Fabio Angeli, professore di Malattie dell'apparato cardiovascolare dell'Università dell'Insubria e direttore della Cardiologia di Ics Maugeri, ci parla del rapporto tra sentimenti e attività cardiovascolare



All'origine delle emozioni

Il matrimonio fa bene alla salute

Ormai da decenni la scienza ci ha insegnato che la sede delle emozioni e dei sentimenti è il nostro cervello. Quello, però, che non ci aspettavamo è che il cuore ha un ruolo fondamentale nella genesi della nostra emotività.

Prima il cuore, poi il cervello

Recenti evidenze scientifiche pubblicate sulla prestigiosa rivista *PNAS*, infatti, ci hanno chiarito che il percorso delle emozioni inizia dal cuore, per poi arrivare come impulso al nostro cervello. In particolare, un gruppo di ricercatori italiani e statunitensi ha registrato l'attività cardiaca (tramite segnali elettrocardiografici) e cerebrale (tramite elettroencefalogramma) in soggetti sani durante la visione di filmati con contenuto emotivo altamente spiacevole o piacevole. Nello specifico, i ricercatori hanno osservato che nei primi istanti di nascita di una emozione si modifica immediatamente l'attività cardiaca. Solo successivamente alla risposta del nostro cuore, si inducono precisi segnali da parte della corteccia cerebrale. Il tutto a dimostrazione di un continuo e complesso scambio di informazioni tra cuore e cervello, con l'attività cardiovascolare che gioca un ruolo casuale nell'iniziare e nel sentire una specifica emozione.

Dove nascono emozioni e sentimenti

Ognuno di noi sperimenta ogni giorno gli effetti delle emozioni sul nostro sistema cardiovascolare. Basti pensare a come aumenta il battito cardiaco (tachicardia) o i livelli di pressione arteriosa durante un'emozione: un complesso sistema di adattamenti cardiovascolari che accompagna la nascita dei nostri sentimenti ed emozioni.

La sindrome del cuore infranto

Più complesso è, invece, documentare come l'amore possa influire sulla salute del nostro sistema cardiovascolare. Sicuramente le situazioni di intenso stress possono facilitare il rilascio di alcuni ormoni con effetto negativo sul nostro organismo; un tipico esempio è un infarto del cuore molto particolare (chiamato *sindrome di Takotsubo* o del cuore infranto) che può colpire un soggetto sottoposto ad una intensa e stressante emozione (esempio un lutto o una violenza). Ma gli effetti dei sentimenti e della vita di relazione con un partner sono molto diversi.

Sei sposato? Rischio d'infarto dimezzato

A spiegarcelo è un altro studio, che ha esaminato oltre 6.000 pazienti colpiti da malattia cardiaca. I ricercatori hanno diviso questa popolazione in due gruppi: chi era sposato e chi, invece, era divorziato, separato, mai sposato o aveva perso il proprio partner ("non sposati"). I soggetti sposati hanno mostrato un rischio di morire o di avere un nuovo evento cardiaco nettamente più basso rispetto all'altro gruppo dei "non sposati". Solo per essere più chiari, il gruppo dei soggetti "non sposati" ha mostrato un numero di episodi di infarto del cuore quasi due volte più alto dei soggetti sposati.

Un regalo senza prezzo

Parafrasando, quindi, *Gustave Flaubert*, considerato il maestro del realismo nella letteratura francese, "il cuore è una ricchezza che non si vende e non si compra, ma si regala" e regalandolo promuoviamo la salute ed il benessere degli altri e di noi stessi.



"Gli sposati hanno mostrato un rischio di morire o di riavere un infarto nettamente più basso"



Il Trenino dell'Albula

Patrimonio mondiale UNESCO

www.rhb.ch/albula



Informazioni e prenotazioni

Tel +41 81 288 65 65

railservice@rhb.ch



AMORE ANIMALE

Emozioni da *pet*

Sabrina Giussani, medico veterinario di Busto Arsizio e presidente *senior* di Sisca (Società italiana studi comportamento animale) parla ai nostri lettori delle coppie di cani e gatti, spiegando il legame tra *partner*

> Sabrina Giussani
> redazione@varesemese.it

Si definisce emozione la risposta data da un individuo agli eventi che accadono nell'ambiente esterno o ai cambiamenti che capitano nel "suo mondo interno" (indotti per esempio dai ricordi). Ogni stimolo (un rumore, un odore, un sapore) può scatenare una reazione di tipo fisiologico (la variazione della frequenza del respiro o del battito cardiaco) e comportamentale (l'espressione del volto, la postura, la cinetica del movimento). Nell'essere umano sono descritte emozioni primarie (gioia, rabbia, paura, tristezza, sorpresa, disgusto) ed emozioni secondarie (invidia, allegria, vergogna, rassegnazione, gelosia, speranza e tante altre). Dal 2012, anche i mammiferi superiori (tra cui cane e gatto) sono riconosciuti capaci di provare emozioni di base. Le espressioni del viso (occhi spalancati, pupilla dilatata, posizione delle orecchie, tensione delle labbra e dei baffi), la tensione dei muscoli del corpo, il movimento della coda e il tipo di vocalizzi emessi indicano che cosa il cane o il gatto stanno provando in quel momento.

Il processo di domesticazione

Le definizioni della parola amore sono molteplici e al momento attuale gli studiosi non hanno un'opinione concorde; secondo alcuni il sentimento nasce dalla combinazione di più emozioni di base ed è legato all'esperienza soggettiva dell'individuo. Il processo di domesticazione ha permesso all'essere umano di controllare numerosi aspetti della vita degli animali, tra cui l'accoppiamento. La selezione razziale del cane e del gatto ha regole precise e l'amore è occasionalmente preso in considerazione: le coppie si formano per scelta del referente umano sulla base di criteri morfologici e genetici. Quando ne hanno la possibilità, invece, cane e gatto effettuano una selezione del *partner* basata su fattori diversi e ancora poco noti. I feromoni, molecole chimiche prodotte da ghiandole poste nella cute, svolgono un ruolo molto importante creando un "profumo" per alcuni irresistibile. Ritengo che anche il colore del mantello e il tono di voce contribuiscano a creare l'attrazione. Il gatto e il cane corteggiano il proprio *partner* con effusioni, coccole, inviti al gioco e, a volte, alcuni regali come una piccola preda o il giocattolo preferito. La relazione affettiva ha bisogno di tempo per stabilizzarsi, così come accade tra gli esseri umani: tra i *partner* si crea un legame di attaccamento che produce gratificazione emotiva e voglia di prendersi cura dell'altro.

In foto: Sabrina Giussani con uno dei suoi cani



CUOR DI LEONE (SSA)

Intervista a Francesca Fiorella Trovato,
governatore del distretto Lions 108 Ib1



Il dono di sé al prossimo

L'amore per gli altri formato *service*

Dal supporto nelle emergenze alle campagne di prevenzione, dalla difesa dell'ambiente all'aiuto ai poveri, a livello locale, nazionale e internazionale: l'impegno dei soci dell'ultra centenaria organizzazione di volontariato

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

"Dove c'è un bisogno, lì c'è un **Lions**". A donare tempo e denaro, dimostrando attraverso **migliaia e migliaia di service** il proprio amore per il prossimo, nel mondo sono **un milione e mezzo di uomini e donne** iscritti all'**ultra centenaria organizzazione di volontariato**, di cui oltre **38.500 soci in Italia**, che comprende **17 distretti**. Con **un centinaio di Club** soltanto in quello **108 Ibi**, che comprende le **province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e l'Alto Milanese con Monza e Brianza**.

Un'associazione, tanti service

A governare l'attività benefica di questi territori è **Francesca Fiorella Trovato**, che proseguirà il mandato annuale **fino all'inizio dell'estate**: dalle iniziative per non vedenti alle campagne di prevenzione sempre (anche se non solo) per gli occhi, come quella per individuare l'**ambliopia infantile**, che anche nel **Varesotto** coinvolge **ogni anno migliaia di bambini**. Senza dimenticare l'educazione civica o le campagne come il **Banco alimentare** assieme agli **alpini**, con i quali è stato sottoscritto un protocollo d'intesa che "ha portato a raccogliere e distribuire **nel nostro distretto** circa **250 tonnellate di prodotti alimentari** a chi è in difficoltà", evidenzia il governatore.

Salute umana e ambientale

Pertanto, si dice spesso che l'associazionismo sia in crisi. In realtà, nel mondo continuano comunque a impegnarsi per il prossimo tante brave persone. Anche se fa sempre più rumore il famoso albero che cade, dunque, la foresta continua silenziosamente a crescere. "A questo proposito, essendo un'associazione internazionale, abbiamo anche dei progetti di respiro più ampio, come quello per l'ambiente", prosegue la nostra interlocutrice, che incalza: "L'ultima campagna è proprio quella che è stata lanciata di **3 alberi da piantare per ciascun socio Lions** e in passato anche questa campagna ha portato grandi frutti". Così come il supporto della **Fondazione** per le emergenze, quali sono per esempio la **guerra in Ucraina** e il **Covid19**, "che ha colpito duramente la nostra regione e per la quale sono stati raccolti **oltre 7 milioni di euro** per venire incontro a quelle necessità a cui la pandemia ci richiama", rimarca Fiorella Trovato.

Non solo soldi

A proposito di soldi, sono in molti a pensare che per diventare socio **Lions** sia necessaria una grande

disponibilità economica. La nostra intervistata, però, assicura che non si tratta di un investimento così inarrivabile: "Come quota fissa siamo sui **130-140 dollari all'anno**, poi tutto è fatto da impegni e quindi da campagne di raccolta fondi che noi cerchiamo sempre di inventarci, coinvolgendo anche altri associazioni per poter venire incontro alle esigenze delle persone che sono meno fortunate di noi", conclude. Insomma, l'importante è, appunto, aver voglia di mettersi al servizio degli altri, investendo sì un po' di denaro, ma soprattutto tempo ed energia.

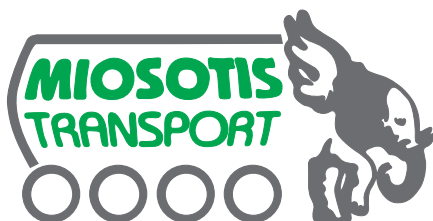
*"Dove c'è un bisogno,
lì c'è un Lions"*



> Francesca Fiorella Trovato

Miosotis Transport

di Mauri Giuseppe & C. snc



*Logistica - Trasporti Italia ed Estero
Eccezionali - Industriali
Depositi e Distribuzioni
Centinati - Normali e Ribassati
Cisterne e sponde caricatrici
Noleggio Autogru e Carrelli Elevatori*

Sede Operativa:
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Via Bozza dei Salici, 3
Tel. 0331.259.686
Tel./Fax 0331.252.623

Sede Legale:
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Via Valmirolo, 9



**RESTAURI D'ARTE ANTICA
MOBILI
TAPPETI
DIPINTI
OGGETTI D'ARTE
DORATURE**

—
CONSULENTE DEL
TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO

Via Palestro 14/A (zona piazza Manzoni)
21052 BUSTO ARSIZIO
Tel. e Fax 0331.632.342
franco.montalto@yahoo.it

AVIOMETAL®

Since 1952

***Semilavorati in leghe d'alluminio
Materiali non ferrosi
Materiali ad alta tecnologia***

21010 Arsago Seprio (VA)
Via Sempione 15,
Tel. +39 0331 279411 - Fax. +39 0331 279400
vendite@aviometal.com - www.aviometal.com

UN'UNIONE CELEBRATA IN EUROPA

A tu per tu con Cinzia Ghisellini, "numero uno" dell'Assb

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

Caso più unico che raro in Italia, dal 1977 l'Associazione delle società sportive bustesi riunisce la maggior parte delle 80 realtà cittadine del settore, che hanno come minimo comun denominatore l'amore per lo sport e nel 2023 si apprestano a festeggiare un'annata speciale, che si propone come volano socioeconomico per tutto il territorio, come spiega la presidente, che è *manager e panathleta*

Il minimo comun denominatore è l'amore per l'attività sportiva. La possibilità di elevare il risultato a potenza, il titolo di **Busto Arsizio Città europea dello Sport**. A sottolineare il possibile impatto positivo sul territorio di questi due fattori è **Cinzia Ghisellini**, presidente dell'Assb, l'Associazione delle società sportive bustesi, che affianca questa attività a titolo di volontariato al suo lavoro al vertice della galassia di scuole Acof (ereditata, assieme al fratello Mauro, dalla compianta zia Olga Fiorini), tra cui il liceo sportivo *Pantani*. Da *manager*, ma anche da *panathleta*, Ghisellini punta molto sull'importanza del lavoro di squadra per risultare vincenti. Anche come comunità.

"Una vetrina per tutta la città"

"La priorità per tutte le società sportive è la sopravvivenza, quindi creare utenza, e poter presentare il proprio progetto in una vetrina così prestigiosa è quindi vitale", evidenzia la "numero uno" dell'associazione nata nel 1977 che, caso raro in Italia, raduna la maggior parte delle 80 realtà cittadine del settore. Non è tutto, però. Ghisellini infatti prosegue: "Nel momento esatto che tu crei un evento è ovvio che aumenti anche le presenze sul territorio e quindi generi opportunità a livello commerciale, facendo vivere la città". Ecco perché è importante una partecipazione corale. A partire da **domenica 26 febbraio** quando, all'*e-work Arena di viale Gabardi*, si terrà la cerimonia d'apertura: un evento che vedrà la regia del Comune, di cui - chiarisce l'intervistata - l'Assb è una sorta di braccio operativo. Non mancherà poi il coinvolgimento delle scuole, a partire dal logo e dal *jingle* dei **365 giorni** di festa.

Nemo propheta in patria

Quanto alle critiche sull'importanza dell'evento, immancabili in queste occasioni, Ghisellini non si scompone e commenta: "Si sa che nessuno è profeta in patria, ma io ero presente a *Bruxelles* alla consegna della bandiera e posso assicurare che non era un risultato scontato: lo dobbiamo alle nostre strutture sportive, a tutto il movimento sportivo cittadino e al fatto che, come dicono i ragazzi, anche se spesso non ce ne rendiamo conto, Busto è tanta roba!".

GUARDA
L'INTERVISTA



> Cinzia Ghisellini

"INNAMORATO DEL VARESE"

Lo Pinto e il calcio biancorosso

L'imprenditore, che accompagna Rosati
nella risalita della squadra varesina, premiato
per la solidarietà

> Luca Torres
> redazione@varesemese.it

È nei momenti di difficoltà che a volte si scopre di avere risorse nascoste, che aiutano ad andare avanti e permettono di superare gli ostacoli, anche quando sembrano insormontabili. Ci sono storie talmente belle da sembrare il copione di un film. Una di queste è stata scritta tre anni fa a Varese, ai tempi del primo *lockdown*. Il *Coronavirus* è appena arrivato, miete vittime e fa paura. Costringe le persone a stare chiuse in casa, molte famiglie si trovano in difficoltà. Per loro nasce la **Casa del Giocattolo Solidale**, si propone di aiutare i bambini all'insegna del motto "Dona un giocattolo, regala un sorriso!". L'associazione di volontariato è impegnata ancora oggi. Una **sessantina di persone** organizza laboratori, attività ludiche e di studio. E con loro anche sostenitori che offrono un supporto indispensabile per andare avanti. A **Palazzo Estense**, sede del **Comune di Varese**, la *Casa del Giocattolo Solidale* ha voluto ringraziarli tutti. Particolarmente commosso **Filippo Lo Pinto**, imprenditore vicino allo sport cittadino, quando gli è stata consegnata una targa-riconoscimento: "Mi è venuto in mente quando mi sono trasferito a **Novara** all'età

di **6 anni**. Arrivavo da un paesino della **Sicilia**, eravamo terremotati della **Valle del Belice**. Siamo partiti dalla provincia di **Agrigento** senza niente per ricominciare da zero. Sono cose che non puoi dimenticare. E da allora cerco, nei limiti delle mie possibilità, di aiutare chi ha bisogno. Non c'è niente di più bello che donare sorrisi ai bambini".

Oltre mezzo secolo da allora, chi è Filippo Lo Pinto oggi?

Sono un imprenditore della logistica da sempre. Nel **1983** ho cominciato con i trasporti e **Latte Verbanò di Novara**, poi con **Granarolo**, ho comprato diversi camion, mi sono allargato e ho cominciato a lavorare con grossi gruppi. Il **primo febbraio del 1992** si è spenta la luce. Un violento impatto con l'auto dalle parti di **Borgomanero**, uno scontro frontale. Sono stato in coma **14 giorni** e ci è voluto **più di un anno per rimettermi in forze**. Ho dovuto ricominciare tutto da capo. Per fortuna tanti clienti non mi hanno abbandonato e piano piano dal trasporto ho cominciato ad occuparmi di gestione del magazzino. Nel **2000** mi sono trasferito all'estero per creare e gestire una filiera *Horeca* del



“La squadra deve regalare emozioni e donare passioni”



> Filippo Lo Pinto premiato a Palazzo Estense (in alto) e con i calciatori (in basso)

GUARDA L'INTERVISTA



vino e il gruppo ha assunto dimensioni europee. **Dopo dieci anni** sono diventato *Ceo (Chief executive officer)* del **TSI Gruppo Accor**, con sede a **Parigi** e sono rientrato in **Italia**, avevo base a **Roma**. **Tre anni** sull'Alta Velocità e poi l'incontro con **Antonio Rosati**, collega della logistica.

Da lì è nata un'amicizia di quelle che durano a lungo...

Ero già vicino all'ambiente calcistico del **Novara**. Dall'alta velocità alla logistica integrata, dove come *competitor* conosco **Antonio Rosati**. Diventiamo presto amici e quando decide di coinvolgere una serie di imprenditori nel progetto sportivo **Milano City** lo seguo. Mi appassiona vivere il calcio nelle sue dinamiche interne, molto più complicate di quello che appare dalla tribuna... poi Antonio viene 'richiamato' a un suo vecchio grande amore, mai sopito: quello di **Varese**. Riabbraccia un progetto a lui tanto caro, seguito dagli amici. **Da Milano a Varese**: arrivo anche io. Lui probabilmente ha da chiudere un cerchio lasciato aperto nel passato. Io affiancandolo mi sono innamorato di questi colori... Sperando che superati questi periodi difficili possiamo ritrovare successi e gioie insieme. Per il gruppo di lavoro e i tanti tifosi oggi amareggiati e delusi dai risultati che non arrivano. Il momento è difficile, ma conosco la caparbia di Antonio, in questo siamo simili. Gli ho dato fiducia e continuerò a dargliela, sacrificando tempo e risorse, perché sono convinto che

arriveranno i risultati. Sul campo e soprattutto fuori. Vogliamo riconquistare l'affetto della città e i tifosi veri. Per noi, la gente biancorossa, i tanti personaggi che hanno fatto la storia di questa gloriosa piazza e quelli che ancora dovranno arrivare. Degli stupidi e invidiosi, che nel nostro bel Paese *ahimè* non mancano mai, poco interessa.

Il futuro di Lo Pinto sarà ancora legato ai colori biancorossi?

E come faccio a dire di no? Sono una persona molto, forse troppo, orgogliosa e potrò pensare di considerare chiuso il capitolo **Varese** solo dopo che la squadra avrà raggiunto categorie più consone al proprio blasone. Con Antonio stiamo costruendo qualcosa di importante, che supera i valori della classifica. Dalla casa biancorossa delle **Bustecche** alla considerazione che la squadra di calcio di Varese deve tornare ad avere in città e non soltanto. **Questi 3 anni** ci sono serviti per conoscere la realtà in cui siamo calati, superare alcuni problemi personali e ora possiamo pensare a costruire qualcosa che rimanga. Il Varese è un patrimonio della città. Ci vuole tempo per riallacciare rapporti dopo gli ultimi fallimenti. Dobbiamo prima di tutto dimostrare credibilità. Esattamente come fatto nel mio percorso lavorativo, stiamo cercando di coinvolgere grossi gruppi attorno alla società biancorossa. La squadra di calcio deve regalare emozioni e donare passioni.

La leggenda di Fausto Coppi

Orio Vergani

Vittorio Notarnicola

Mario Oriani

**2 CUORI
E 1 BICI**

100 lire

I ROMANZI DEL CORRIERE

M. Oriani



Il nostro esperto di ciclismo, Luigi Cazzola, ripercorre la strada tutta in salita dell'amore tra *Il Campionissimo* e la *Dama Bianca*, Fausto Coppi e Giulia Occhini, fino ad arrivare alle coppie di atleti attuali



> Luigi Cazzola > redazione@varesemese.it

L'amore è piombato all'improvviso nel ciclismo, nei **primi anni Cinquanta**, quando è venuta alla luce la clamorosa storia d'amore tra **Fausto Coppi** detto *il campionissimo* e **Giulia Occhini**, diventata famosa come la *Dama Bianca*, per via di un cappotto bianco da lei indossato in una delle prime apparizioni pubbliche accanto al campione.

Galeotta fu la Tre Valli Varesine

Fausto Coppi e Giulia Occhini si conobbero nel **1948**, al termine della *Tre Valli Varesine*, quando la bella Giulia si avvicinò al corridore per chiedergli un autografo, desiderato da suo marito, il dottor **Enrico Locatelli**, medico condotto di **Varano Borghi**, tifosissimo di Coppi. Da questo incontro, nacque, con il tempo, tra *il campionissimo* e la *Dama Bianca* una storia d'amore struggente e al tempo stesso scandalosa, che riempì i giornali di quel periodo e divise l'opinione pubblica.

L'Italia spaccata in due

Infatti, quando iniziò la relazione sentimentale tra i due amanti, Fausto Coppi era sposato con **Bruna Ciampolini** ed aveva una **figlia**, mentre Giulia Occhini era sposata con il dottor Enrico Locatelli ed aveva **due figli**. All'epoca esisteva ancora il reato di adulterio e pertanto, a seguito della denuncia sporta dal marito, Giulia Occhini, il **9 settembre 1954**, venne rinchiusa in **carcere ad Alessandria per 5 giorni**. Il **12 maggio 1955** venne alla luce **Faustino**, ma il parto avvenne oltre i confini nazionali e precisamente a *Buenos*

Aires, al fine di permettere che il piccolo potesse avere il cognome del padre, visto che le leggi italiane dell'epoca non consentivano il riconoscimento di un figlio concepito al di fuori del matrimonio.

Il tragico epilogo

Come tutte le epiche e struggenti storie d'amore, anche quella tra *il campionissimo* e la *Dama Bianca* ebbe un finale tragico perché il **2 gennaio 1960** Fausto Coppi morì improvvisamente, a soli **39 anni**, a causa di una malaria contratta in **Africa** e non diagnosticata.

Amori "pluripremiati"

Sicuramente meno burrascose sono state invece **due recentissime storie d'amore** che hanno come comun denominatore la passione per la bicicletta, visto che i protagonisti sono campioni e campionesse di ciclismo. **Elia Viviani** che è stato campione olimpico su pista nella specialità dell'*omnium* a **Rio de Janeiro nel 2016** ed **Elena Cecchini**, che è stata **campionessa italiana su strada dal 2014 al 2016**, si sono sposati il **22 ottobre dello scorso anno**. **Davide Plebani**, che ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati del mondo su pista nel **2019** nella specialità dell'inseguimento individuale, ed **Elisa Balsamo**, che è stata campionessa del mondo su strada nel **2021** in **Belgio** ed attualmente è campionessa italiana su strada in carica, sono fidanzati. In tutte queste storie d'amore i protagonisti sono due cuori e... una bicicletta.

Foreverunique.it
@foreverunique_jewels

Qual è
il tuo

Ideale?



L'ideal Cut non è solo uno, ma tre diamanti dal taglio fancy tra cui scegliere quello perfetto per te. Luminoso, Forever, Unique.



forever unique



Piazza San Giovanni, 1 | Busto Arsizio | Tel 0331 632867 | www.dinoceccuzzi.it